

loro risposta. Sua Maestà, de consenso de li principi catholici, li rispose non volerla altramente darla sapendo che loro voriano far altre facture, per il che si interponeria molto tempo et si voria far disputation et tirar la cosa in longo; ma deliberò insieme con li altri, perchè si trovasse qualche modo di compositione zerca a li doi capitoli che di sopra ho ditto, fussero electi alquanti che havessero cargo di parlar con ditti lutheriani et con lo imperator, et de componerli se fusse possibile. Et furono electi li 6 excellentissimi Electori, 4 per li catholici et 4 per li laici. Il sabato poi si parti il lantgravio de Assia con 4 de li soi, et scrisse lettere a l'imperator, come ho scritto in l'altra. Questo è giovine de anni 22 molto terribile di fatti et di parole et occupator de li altrui beni, et ha occupato li beni del conte di Nansao, ch'è il primo homo che habbia lo imperator, et molti del cardinal de Magontia, dicendo che non li dieno pervenir tal beni perchè sono mal spesi, et usa altre simile cose che non stanno bene. Et si dice che amazò la madre, reprendendolo de la fede, et lui dice haverla amazata per altre cause.

286 *Di missier Antonio Bagarotto, de li 11 de agosto 1530, date in Augusta, al signor duca di Mantoa.*

Mando a vostra excelentia la copia de la risposta fatta per la Maestà Cesarea a questi lutheriani, la qual, mi dubito, non gioverà molto, per quanto pòsso intender, perchè stanno più indivolati che mai. Et per segno de ciò el lantgravio si partite domenica, a li 6, per le poste, et poi la sua gente gli è andata drieto. A li 13 partirà monsignor de Nansao per andar a veder sua moglie, et anco per veder di torre il possesso per il signor suo figliolo del stato del qu. signor principe di Orangie. Quale signor conte havea una lite con il lantgravio, et ha haute tre sententie conforme in suo favore; lantgravio li ha offerito di darge 300 milia ducati, overo 15 milia ducati d'entrata a l'anno, di stato.

Del ditto, di 12 soprascritto.

L' aviso che mi ha dato vostra illustrissima signoria che l'era stato mandato uno dal Turco, per quel che posso intendere, è il vero che l' serenissimo re gli ha mandato una persona dolendose al Turco che l' dia favor al vayvoda contra

lui. Et più il ditto vayvoda ha mandato uno suo al re di Frauza, pregandolo li voglia dar favore; il qual re in tutto gli ha dato ripulsa.

Copia di una lettera de l'imperador, scritta al prefato signor duca di Mantoa in spagnol:

CAROLUS DIVINA FAVENTE CLEMENTIA ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS, REX GERMANIAE, HISPANIORUM ETC.

Illustris Dux consanguinee noster carissime.

Avemos sabido la muerte del illustre principe d' Oranges nostro primo, de que nos ha desplazido quanto es razon por ser la persona que hera y tan accepta a nos y por faltar en tal coyuntura en el exercito que tenemos sobre Florencia. Pensando a quien e cargar a quel, conociendo las calidades que ay en vuestra persona y la afecion que nos tenéis y por lo que estimamos y confiamos d' ella, vos avemos elegido para ello por que queriendolo aceptar somos ciertos que en otro ninguno estaria tan bien proveido. Rogamos vos mucho que pues a quella empresa de Florentia esta ya tan coroa del fin y el buon effetto d' ella ymporta tanto a l'auctoridad y servicio de Su Santidad y a nostra reputacion, del qual non dubitamos aceptando vos el dicho cargo ayais por bien de no lo rehusar, que cierto nos sera cosa de gran contentamiento y que estimaremos en mucho y para entre tanto que vos ys so proveemos sotra cosa embiamos a mandar que el illustrissimo don Hernando de Gonzaga vuestro hermano tenga cargo del dicho exercito come sobre todo mas largo cos-hel lara de nuestra parte monsignor de Pelu nostro camerero que a vos embiamos, al qual dareys entera fe y creenta.

Data en Augusta a 12 de agosto de D 500 annos.

CAROLUS.

Covos comendador mayor.

Copia di una lettera di Roma, di 11 agosto 1530, scritta

Reverendissimo monsignor.

Hier sera venne Francesco Valori da Firenze et portò di nuovo come, sapendo i Fiorentini la morte